

MEDICINA DEMOCRATICA

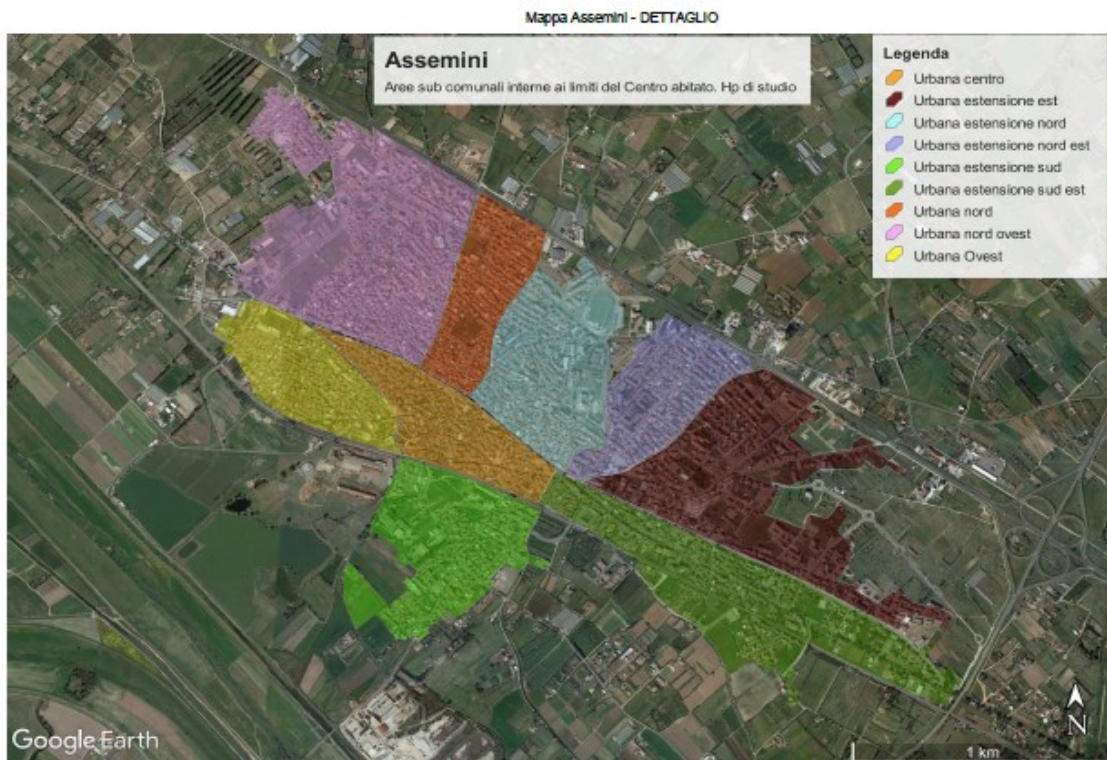
Sezione di Livorno e della Val di Cecina

Per non morire d'inquinamento, ora uno strumento in più: il referto epidemiologico per quartieri.

Poco costoso, comuni collaborativi (se lo sono), bravi professionisti che si spendono per le comunità inquinate. Questi sono gli ingredienti essenziali per fare un salto di qualità nella conoscenza, e quindi nella prevenzione primaria. E' il metodo, semplice quanto rivoluzionario che hanno messo a punto l'epidemiologo Valerio Gennaro di Genova (Medicina democratica e ISDE), Antonello Russo della Università Bocconi di Milano e Domenico Scanu di ISDE Sardegna, esaminando la mortalità nel Comune di Assemini (Cagliari), attingendo dai dati comunali di mortalità e suddividendoli per quartieri più o meno inquinati. Il metodo è estensibile a qualsiasi altra parte del Belpaese, se solo lo si volesse.

Assemini è un SIN (sito di interesse per le bonifiche) in cui la vecchia politica democristiana delle cattedrali nel deserto, e la perdurante politica industrialista violenta ha ammassato negli anni impianti ad alta nocività, a partire dalla vecchia elettrolisi a mercurio del sale di ENI (ora Syndial), una delle prime peraltro ad essere convertite in Italia da mercurio a membrana dagli anni '90, a proseguire con due centrali elettriche di Enel, con due "laverie" di minerali di cava destinati all'industria e con un inceneritore di rifiuti urbani e speciali, con una discarica e – a poca distanza – la raffineria di petrolio di SARAS (gruppo Moratti) . In una parola, la periferia industriale di Cagliari, stretta oltretutto tra la zona mineraria del Sulcis e l'aeroporto di Elmas.

Il comune di Assemini ha 25.300 abitanti, non ha frazioni: i nostri ricercatori l'hanno esaminata per unità censuarie, e messo in evidenza la mortalità per tutte le cause, per sesso e classi di età negli anni tra il 2001 e il 2016, confrontando la mortalità di ogni unità censuaria con quella dell'intero comune.



Si noti preliminarmente che nel raffronto tra la mortalità nel Comune di Assemini rispetto alla Sardegna, il comune nel suo insieme non presenta eccessi di mortalità negli anni 2012-2016. Invece, se si estende

l'esame a un periodo più lungo (2001-2016) e soprattutto lo si focalizza su alcuni quartieri, la realtà che emerge è molto diversa, con eccessi di mortalità anche del 755,3 % (maschi, sezione censuaria 92).

Vediamo alcuni dati, dopo aver chiarito che cos'è SMR: rapporto standardizzato di mortalità, cioè aggiustato per età. Più alta è l'età dei soggetti esaminati, più alta è l'attesa della loro morte.

“A titolo esemplificativo, un rapporto superiore a 100 esprime quindi che nella sezione o nell'area sub comunale in analisi vi è una maggiore mortalità rispetto a quella di riferimento (del 10% in caso di SMR pari a 110). Gli intervalli di confidenza al 90% degli SMR sono calcolati con la distribuzione di Poisson “ cioè rappresentano l'incertezza statistica. Più bassa è la percentuale utilizzata, più alta è l'affidabilità della statistica.

Riguardo ai maschi, le sezioni censuarie più critiche sono la n.4 con il 27,3 % in più di mortalità, la n. 6 con il 46,6 % in più, la n. 12 con il 320,3 % in più, la n. 92 con il 755,3% in più, e molte altre sezioni censuarie che superano l'SMR 100.

Riguardo alle femmine, le sezioni censuarie più critiche sono la n. 3 con il 314,2 % in più di mortalità, la n. 40 con il 389,4 in più di mortalità, la n. 109 con il 356,9 in più, e molte altre sezioni censuarie che superano l'SMR 100.

Ora la palla passa al sindaco (M5S) di Assemini, primo responsabile per la salute dei suoi amministrati, alla ASL, alla Regione, all'Arpa Sardegna: individuino i motivi per i quali c'è questa mortalità in più in questi quartieri, a differenza di altri; a quali inquinanti sono stati esposti questi cittadini, che cosa si deve fare per abbattere drasticamente queste esposizioni tossiche con urgenza. Non sarebbe male neanche interessare la Magistratura di questa evidenza epidemiologica (centinaia di morti in più) tratta da fonte indiscutibile, l'ufficio statistica comunale. Dati che finora per trascuratezza, omertà, incapacità sono rimasti sepolti e dimenticati.

7.6.18